

# GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

## PIANO ANNUALE 2004

### INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE \*

---

\* Allegato n.1 alla D.G.R. n. 3607 del 12.11.2004, Piano annuale 2004 di attuazione del Programma triennale “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace”, L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Direzione regionale Relazioni Internazionali, Segreteria Generale della Programmazione.



## Normativa di riferimento

Il presente Piano annuale è lo strumento attuativo e programmatico che trova le sue fonti primarie nella Legge Regionale n. 55/1999 e nel «Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace», approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n.48 in data 27.10.2004.

La L.R. n. 55/1999 « Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà», ha innovato profondamente la precedente legislazione (L.R. n. 18/1988 e L.R. n. 18/1992) integrando promozione dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo ed aiuto umanitario.

Con la L.R. n. 55/1999 la Regione del Veneto provvede a realizzare direttamente iniziative in materia, nonché, a promuovere e sostenere iniziative di organismi pubblici e privati operanti nel Veneto.

La suddetta legge regionale, nel disciplinare la materia, al Capo II°, in particolare:

- indica le finalità verso le quali devono indirizzarsi i progetti regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- definisce gli strumenti della programmazione;
- prevede, infine, la costituzione di un Comitato avente il compito di concorrere alla formulazione del Programma triennale e dei Piani annuali degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il Programma triennale, inoltre, definisce gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio 2004-2006.

Nella definizione del presente Piano annuale, si tiene conto, peraltro, degli orientamenti assunti dallo Stato italiano, in materia di promozione e tutela dei diritti umani, nel quadro delle linee di indirizzo nazionali di politica estera, finalizzate, anche, a ristabilire il rispetto dei diritti umani nei Paesi in cui più gravi sono le loro violazioni.

Il presente Piano annuale viene, inoltre, elaborato in considerazione delle indicazioni e strategie che emergono da recenti Risoluzioni e Documenti delle Nazioni Unite in materia, nonché degli orientamenti dell'Unione Europea a tutela dei diritti umani.

Ai principi generali derivanti dalla normativa comunitaria, quali, in particolare il principio di partenariato e il principio di sussidiarietà, intende, altresì, fare riferimento l'azione regionale, sempre più orientata a svolgere un ruolo significativo di impulso e collaborazione con i diversi organismi pubblici e privati coinvolti nelle politiche di settore.

La programmazione regionale in materia di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, infine, è coerente con i principi e gli indirizzi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo adottato dalla Giunta Regionale con D.D.L. n. 30 del 5.12.2003.

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale individua le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, che dovranno attenersi:

- agli obiettivi e priorità principali evidenziati nel Programma triennale;
- ad altri eventuali ed ulteriori obiettivi e/o priorità, non meno rilevanti, indicati nei Piani annuali di attuazione;
- alle indicazioni dei Piani annuali.

In attuazione del Programma Triennale 2004-2006, il Piano annuale definisce le somme da destinare:

- alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione;
- alle iniziative realizzate mediante contributo regionale;
- agli adempimenti della legge regionale n. 55/1999 relativi all'articolo 2, primo comma, lettera c (attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988), all'articolo 17 (attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace), all'articolo 20 (realizzazione della conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo) e all'articolo 2 punto b) conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli".

Nel presente Piano, data l'estrema attualità ed evoluzione della tematica dei diritti umani e della cultura di pace, si ritiene - relativamente alla individuazione delle iniziative dirette regionali - di prevedere le linee generali di orientamento, e quindi gli obiettivi, le priorità, le strategie operative e gli ambiti di intervento, cui tali iniziative dovranno riferirsi.

Sarà così possibile far fronte alle molteplici esigenze e proposte degli organismi pubblici - Università, Ministeri, Enti Locali e loro organismi associativi (A.N.C.I., U.R.P.V.), Istituti scolastici, Aziende Sanitarie Locali, Camere di Commercio - da elaborarsi sulla base di una comune collaborazione, oramai preziosa e consolidata, che ha consentito di qualificare l'azione regionale per l'attuazione della L.R. n. 55/1999.

## 1) Obiettivi e priorità

Il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace individua quali obiettivi principali cui finalizzare l'azione regionale, quelli:

- della diffusione e del radicamento della cultura dei diritti umani;
- della promozione dei diritti dei bambini e delle bambine.

Indicati gli obiettivi, il suindicato Programma triennale prevede, peraltro, le seguenti principali priorità a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali, nel triennio 2004-2006:

- l'educazione alla pace e ai diritti umani;
- la lotta ad ogni forma di sfruttamento dei bambini e delle bambine;
- la sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile ai temi della democrazia e dello sviluppo umano;
- l'adesione alle quattro priorità tematiche fissate dall'Unione Europea in materia di diritti umani, di seguito indicate:
- il sostegno ai processi di democratizzazione, alla buona gestione pubblica e allo stato di diritto;
- il sostegno alle azioni per l'abolizione della pena di morte;
- il sostegno alla lotta contro la tortura;
- il sostegno al dialogo interculturale e alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione nei confronti delle minoranze e delle popolazioni autoctone.
- l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità;

Nell'ambito delle suindicate priorità, per l'anno 2004, si intende dare preferenza ai progetti volti all'eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità, quindi a quelli diretti alla sensibilizzazione della società civile ai temi della pace e dei diritti umani, ed infine a quelli relativi al dialogo interculturale.

In relazione all'ambito di intervento saranno privilegiate in ordine decrescente rispettivamente le iniziative da realizzarsi nell'ambiente scolastico, giovanile extrascolastico, nell'ambito delle istituzioni locali, della comunità adulta e infine del mondo lavorativo.

## 2) Soggetti promotori

La Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace: enti locali; istituzioni pubbliche e private; università; organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; Onlus; organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative, si ritiene di fissare alcuni criteri atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità degli stessi:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e le istituzioni private dovranno avere sede principale, o quanto meno una sede operativa all'interno del territorio regionale;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione (attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti (internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi).

In ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

## 3) Strategie e modalità di intervento

L'azione regionale, in coerenza con gli obiettivi e le priorità previste nel Programma triennale 2004-2006 e a continuazione dell'attività svolta nel triennio 2001/2003, intende incidere nell'ambito delle istituzioni locali e in ambito scolastico, nonché nel mondo dell'associazionismo e nei luoghi di lavoro.

In particolare, sul fronte degli enti locali - molti dei quali hanno già recepito la tematica dei diritti umani nei propri Statuti - vi è l'oggettiva necessità di coordinare le numerose iniziative di sensibilizzazione degli amministratori e dei cittadini, con il prezioso aiuto delle associazioni presenti sul territorio veneto.

L'attenzione all'ambito scolastico, si giustifica in ragione della sua collocazione strategica nel percorso di formazione delle coscienze: lo sviluppo nei giovani di una cultura fondata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze, la crescita della coscienza democratica e la realizzazione di una cittadinanza piena e consapevole, rappresentano i cardini dell'azione educativa.

Un'azione educativa che grazie alla prosecuzione e al potenziamento delle iniziative, già intraprese nello scorso triennio dalla Regione Veneto, potrebbe stimolare ed orientare positivamente le istituzioni scolastiche ad un approfondimento trasversale dei diritti umani, nell'ambito delle materie d'insegnamento.

È, altresì, importante che i diversi "attori" della società civile (enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi) trovino al loro interno, e tra di essi, una sempre più forte convergenza nella delicata materia dei diritti umani.

A tale proposito, il Programma triennale privilegia le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo in particolare quei progetti ove l'ente locale o altro organismo pubblico, assume un ruolo rilevante, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

In tale prospettiva, l'azione regionale può rivelarsi utile nel favorire la sperimentazione di iniziative, ma soprattutto nel raccor-darle in un sistema a rete, anche con opportune azioni di monitoraggio.

Al riguardo, sono già stati avviati la creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati degli organismi regionali operanti in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale, avvalendosi dell'apporto dell'Archivio, attivo ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 55/1999, ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

#### 4) Tipologia delle iniziative finanziabili

La L.R. n. 55/1999, all'articolo 2, ed il Programma triennale elencano le tipologie di intervento regionale che costituiscono oggetto delle attività regionali in materia di diritti umani e cultura di pace, e che in questa sede si descrivono brevemente, rinviando a quelle fonti la descrizione dettagliata:

- iniziative di partecipazione dei bambini e delle bambine, nell'ambito di attività innovative degli organi istituzionali degli enti locali;
- iniziative di informazione e comunicazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza dell'attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative di attivazione e sviluppo di idonei strumenti di controllo del rispetto dei diritti umani.

#### 5) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi in materia di diritti umani trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 70017 del Bilancio regionale 2004, che ha stanziato per tali interventi la somma di Euro 510.000,00.

La L.R. n. 55/1999, prevede in materia di diritti umani e cultura di pace, il finanziamento delle tipologie di attività di seguito indicate:

Adempimenti di legge: Euro 168.823,00

- sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova (articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999), Euro 70.000,00;
- quota di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (articolo 17 L.R. n. 55/1999), Euro 25.823,00;
- realizzazione della conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo (articolo 20 L.R. n. 55/1999), Euro 70.000,00;
- conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (articolo 2 punto b), Euro 3.000,00.

Iniziativa regionali dirette: Euro 180.566,59

- promosse direttamente dalla Regione e realizzate anche in partenariato con altri enti ed organismi pubblici e privati (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Iniziative a contributo: Euro 160.610,41

- promosse e realizzate da organismi pubblici e privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Si ritiene altresì di fissare una quota massima di finanziamento regionale per le iniziative a contributo, pari al 30% dei costi preventivati considerati ammissibili (con un massimo di Euro 25.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento), con obbligo per il beneficiario di rendiconto di una somma almeno doppia del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

Gli importi eventualmente resi disponibili a favore delle iniziative a contributo, andranno a soddisfare i progetti ammessi, ma non finanziati, per esaurimento delle risorse disponibili.

## 6) Adempimenti di legge

### 1.a) Archivio Pace Diritti Umani

La L.R. n. 55/1999 prevede che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n.18/1988 ed operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università che disciplina l'attività dell'Archivio, scaduta il 31/12/2002, è stata rinnovata, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3048 del 10.10.2003, per il triennio 01/01/2003 - 31/12/2005 e va finanziata con i fondi della L.R. n. 55/1999.

La nuova convenzione ha previsto, oltre alle attività già oggetto della precedente convenzione (riassumibili, in sintesi: nella raccolta, sistematizzazione e diffusione di materiali multimediali su diritti umani e cooperazione allo sviluppo; nel censimento dei soggetti regionali pubblici e privati che operano in tali materie; nel libero accesso di associazioni e singoli alla consultazione del materiale disponibile presso l'Archivio), le azioni di seguito indicate:

- pubblicazione e diffusione del primo censimento sulle iniziative di pace, diritti umani e cooperazione, realizzate da enti ed organismi veneti, in collegamento con analogo censimento riferito agli enti locali curato dall'ANCI regionale;
- consulenza e stesura di relazioni in occasione di incontri/partecipazioni dell'Assessorato e/o della Direzione Regionale di riferimento ad iniziative di rilievo in ambito nazionale ed internazionale;
- collaborazione e supporto anche organizzativo in relazione alla partecipazione della Regione ad eventi promozionali e congressuali in Italia e all'estero;
- organizzazione del Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" e della Conferenza regionale biennale su cooperazione, pace e diritti umani, prevista dall'articolo 20 della L.R. n. 55/1999, con utilizzo dei fondi che la Regione metterà a disposizione per la realizzazione delle due iniziative.

### 1.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988; l'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato, tra le linee portanti del proprio programma di ricerca pluriennale, le seguenti tematiche: l'affermazione della democrazia nei Paesi dell'area mediterranea e balcanica nonché il contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, con specifica attenzione al territorio veneto. Trattasi di due tematiche in piena sintonia con obiettivi e priorità tematiche dell'azione regionale.

### **1.c) Premio regionale denominato “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”**

Per l'anno 2004, in attuazione dell'articolo 2 punto b) della legge regionale n. 55/1999, è prevista, altresì, l'attribuzione del Premio regionale denominato “Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli”, a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

### **1.d) Seconda Conferenza Regionale sulla Cooperazione allo Sviluppo**

Il Premio verrà prevedibilmente conferito nel corso della Seconda Conferenza Regionale sulla Cooperazione allo Sviluppo, realizzata in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale n. 55/1999.

## **7) Iniziative regionali dirette**

In attuazione di quanto disposto dal Programma triennale, le iniziative dirette della Regione Veneto dovranno attenersi agli obiettivi e alle priorità del suddetto Programma e alle indicazioni del presente Piano annuale.

Per l'elaborazione e la realizzazione delle singole iniziative la Regione si avvarrà della collaborazione di enti, istituzioni ed organismi ritenuti idonei a tal fine, individuati come partner progettuali.

Considerati gli obiettivi e le priorità principali previste nel Programma triennale, nonché le suindicate strategie di intervento regionale, le iniziative dirette regionali, individuate sinteticamente nell'elenco Allegato al presente Piano, saranno finalizzate - anche in continuità alle collaborazioni e iniziative sino ad oggi intraprese - a:

coinvolgere gli enti locali veneti, in un'opera di formazione e sensibilizzazione su tematiche afferenti la tutela dei diritti umani e la cultura di pace e a valorizzare - e ove possibile coordinare - le diverse esperienze di enti locali in materia;

sensibilizzare, coinvolgere e formare gli studenti e il personale scolastico dirigenziale e docente, al fine di promuovere l'inserimento graduale e interdisciplinare dei diritti umani e della cultura di pace, mediante un percorso che interessi le scuole di ogni ordine e grado, al fine di migliorare progressivamente e continuativamente la qualità dell'offerta formativa delle scuole della nostra regione, nel settore specifico dei diritti umani e della pace;

assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, favorendo la partecipazione dei minori nella costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso a conclusione della Sessione speciale dell'ONU del 2002 e dal Rapporto Unicef per il 2003;

## **8) Iniziative a contributo**

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo avviso a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2004/06 e del presente Piano annuale.

### **8.a) Soggetti promotori**

Ai sensi della L. R. 55/99, possono presentare richiesta di contributo, i seguenti soggetti : Enti locali; Istituzioni pubbliche e private; Università; Organizzazioni non governative; Associazioni di volontariato; Onlus; Organizzazioni sindacali e imprenditoriali; Associazioni di immigrati del Veneto;

### **8.b) Modalità di presentazione delle domande di contributo**

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico. Il soggetto capofila (pubblico o privato), con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservandone documentazione contabile).

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2004. La suddetta modulistica prevede, tra l'altro,

l'indicazione dei seguenti elementi: - illustrazione sintetica dell'iniziativa e delle sue finalità; - descrizione delle attività previste e relativa tempistica; - indicazione dei risultati attesi; - indicazione dei partner partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie; - piano finanziario, dal quale risultino: elencazione dettagliata dei costi preventivati, indicando, qualora il progetto si articoli in più iniziative, per ciascuna iniziativa le relative voci di spesa; quota di cofinanziamento; quota già coperta da altre fonti di finanziamento (specificando le fonti); eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per il progetto.

La domanda di contributo includerà, inoltre, quale parte integrante, la seguente ulteriore documentazione: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000, relativa allo stato giuridico del soggetto capofila (esclusi gli enti pubblici); documentazione dalla quale risulti l'attività in materia di diritti umani e di cultura di pace svolta dal soggetto capofila nel triennio precedente (non richiesta per gli enti pubblici); copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila. Per gli enti locali capofila la domanda di contributo dovrà essere accompagnata dal provvedimento emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e si indica la previsione di spesa relativa alla quota di cofinanziamento.

### 8.c) Requisiti dei soggetti

Il soggetto capofila che richiede il contributo deve avere i requisiti di seguito indicati.

<b>Tipologia</b>	Appartenere ad una delle seguenti categorie: enti locali istituzioni pubbliche e private università organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato onlus organizzazioni sindacali ed imprenditoriali associazioni di immigrati del Veneto
<b>Sede</b>	Avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici). N.B.: la sede operativa dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nell'apposito modulo di richiesta di contributo approvato con delibera della Giunta regionale.
<b>Statuto /o atto costitutivo</b>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente (esclusi gli enti pubblici).
<b>Assenza della finalità di lucro</b>	Come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
<b>Esperienza</b>	Avere esperienze adeguatamente documentate in materia di diritti umani e cultura di pace, nel triennio precedente la presentazione della domanda (esclusi gli enti pubblici).

Anche per i soggetti partner diversi da Ong, Onlus e dalle associazioni di cui alla tipologia indicata, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

### 8.d) Condizioni di ammissibilità

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<b>Conformità</b>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<b>Natura consortile</b>	Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico.
<b>Requisiti dei soggetti</b>	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
<b>Presentazione della domanda di contributo</b>	La domanda di contributo deve essere inoltrata a seguito di pubblicazione di avviso sul B.U.R., entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, utilizzando la modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2004.
<b>Assenza delle finalità di lucro</b>	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
<b>Numero delle iniziative presentate</b>	Ogni soggetto capofila non potrà presentare più di un singolo progetto, come tale considerando anche quello che sia la prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato dalla Regione Veneto.



<b>Iniziative non concluse</b>	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
<b>Localizzazione iniziative</b>	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.

### 8.e) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 30% dei costi preventivati considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare la somma di Euro 25.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

### 8.f) Fase istruttoria

Gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

### 8.g) Criteri di valutazione e graduatoria

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei punteggi di seguito indicati.

- Numero di soggetti coinvolti, di cui almeno uno pubblico: quattro soggetti: punti 1; da cinque a sette soggetti : punti 2; oltre sette soggetti : punti 3.

- Attinenza della tematica del progetto agli obiettivi e alle priorità del Programma triennale: diritti dei bambini e delle bambine: punti 5; eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità : punti 3; educazione e sensibilizzazione della società civile ai temi della pace e dei diritti umani: punti 2  
dialogo interculturale: punti 1.

- Ambito d'intervento: scolastico: punti 5; giovanile extrascolastico: punti 4; istituzioni locali: punti 3; comunità adulta: punti 2; lavorativo: punti 1.

- Divulgazione: internazionale: punti 3; nazionale e/o regionale : punti 2; provinciale e/o comunale: punti 1.

- Pluriennalità: progetto pluriennale già finanziato dalla Regione del Veneto: punti 1.

- Cofinanziamento: cofinanziamento superiore al 70% dell'importo progettuale: punti 1.

- Riconoscimento: le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e le associazioni di immigrati del Veneto dovranno essere preferibilmente riconosciute dalla Regione ( attraverso iscrizione ad appositi albi regionali di categoria, ove istituiti), o da altri enti ( internazionali, nazionali o locali, attraverso i rispettivi albi): punti 1.

### h) Ricevimento delle domande

A parità di punteggio sarà data precedenza in graduatoria alla domanda pervenuta in data antecedente.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune iniziative o voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- Voce di spesa acquisto materiali:

ammessi solo i beni di consumo strettamente attinenti e necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

non ammessi i beni strumentali durevoli ( quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);

- Voce di spesa noleggio attrezzature:

ammessa la spesa ritenuta attinente all'iniziativa ammissibile;

- Voce di spesa personale dipendente:

se il richiedente è un ente pubblico non ammessa;

se il richiedente è un organismo privato ammesso solo il 50% della medesima voce;

- Voce di spesa personale in convenzione:

ammessa con riferimento alle iniziative ritenute ammissibili;

- Voce di spesa affitto locali:

ammessa se attinente alle iniziative ritenute ammissibili;

- Voce di spesa utenze:

non ammessa, in quanto rientrante tra le spese amministrative generali non documentabili;

- Voce di spesa spese per docenti, relatori, tutor:

ammesse con riferimento alle iniziative ritenute ammissibili, conformemente alle tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003 n.41;

- Voce di spesa spese di divulgazione iniziativa:

ammesse con riferimento alle iniziative ritenute ammissibili, entro un importo di spesa non superiore al 25% del costo totale del progetto e/o iniziativa;

- Voce di spesa spese di tipografia:

ammesse con riferimento alle iniziative ritenute ammissibili, entro un importo di spesa non superiore al 35% del costo totale del progetto e/o iniziativa;

- Voce di spesa spese di trasporto:

ammesse se da sostenersi in ambito locale e se strettamente correlate all'iniziativa ammessa;

ammesse al 50% nel caso di spese di viaggio di soggetti partecipanti al progetto provenienti dall'estero;

non ammesse nel caso di spese di viaggio all'estero di soggetti partecipanti al progetto;

- Voce di spesa spese di vitto e alloggio:

se in Veneto ammesse al 50%;

se all'estero non ammesse.

- Voce di spesa spese amministrative generali non documentabili: ammesse entro un importo massimo del 10% del costo totale.

#### 8.h) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della Direzione Regionale Relazioni Internazionali, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti, anche mediante sopralluoghi in loco.

#### 8.i) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate dal Dirigente responsabile della Direzione Regionale Relazioni Internazionali.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 70% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;

- 30% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione. Alla documentazione va aggiunta inoltre una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale del soggetto beneficiario. Nell'ipotesi in cui il beneficiario sia un ente pubblico, la relazione finale, il rendiconto finanziario e la dichiarazione di conformità, dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

### 8.1) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato oltre i 6 mesi precedenti all'approvazione della deliberazione del presente piano annuale 2004;

la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata, ai fini della liquidazione del saldo, non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo.

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata indicativa di un anno, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento.

Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti, adeguatamente motivate, potranno essere concesse con autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione Regionale Relazioni Internazionali.

## Iniziative regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace

Allegato: schema sintetico delle iniziative regionali dirette

Allegato n. 2 alla D.G.R. n. 3607 del 12.11.2004

A Iniziative dirette			
N.	Progetto Proponente Oggetto dell'iniziativa	Costo totale Euro	Finanzia- mento regio- nale
1	Proseguimento e sviluppo iniziative anno 2002 e 2003 . ANCI Veneto Aggiornamento sito; Attività di fund rising; Attività di ricerca e informazione in favore di enti locali; Organizzazione momenti formativo-divulgativi; Mantenimento e promozione rete di enti locali; Divulgazione report ricerca in materia di intercultura realizzata da Anci Veneto nel 2002. Le iniziative verrebbero realizzate mediante costituzione di uno staff operativo.	33.000,00	20.000,00
2	Corso formazione su "Educazione alla cittadinanza: la cultura dei diritti umani" quarto anno. MIUR Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Scientifica Singoli corsi formativi per docenti e dirigenti scolastici da tenersi nelle varie province del Veneto.	58.000,00 ( di cui Euro 38.000 di cofinanzia- mento del MIUR)	10.000,00
3	XVI Corso di perfezionamento sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, a.a. 2004/2005 Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi	20.000,00	20.000,00

	sui diritti della persona e dei popoli. XVI Corso di perfezionamento sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, a.a. 2004/2005 sul tema "Diritti umani, sicurezza umana e democrazia partecipativa dalla città all'ONU".		
4	Progetto Diritti umani nel Mercosur: monitoraggio, informazione, ricerca e buone prassi tra Veneto e America Latina. Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli Il progetto prevede : La creazione di un sistema di monitoraggio per i diritti umani; Acquisizione e messa in opera di strumenti informatici funzionali all'azione di monitoraggio; Mappatura esperienze di gemellaggio attive presso enti locali e associazioni nel Veneto e nel Mercosur; Ciclo di incontri pubblici ( anche in occasione conferenza regionale sulla cooperazione) Seminario regionale di formazione per amministratori delle istituzioni coinvolte	28.000,00	28.000,00
5	Progetto per la promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli Il progetto si articola in più iniziative: Convegno regionale di apertura incontri-dibattito di carattere formativo in ciascuna delle sette perovince venete; seminario di approfondimento e verifica sui temi del progetto presso l'Università di Padova; convegno di chiusura nell'ambito della manifestazione CIVITAS, a Padova	15.000,00	15.000,00
6	Progetto :”Il Teatro dell’arcobaleno...Un sogno che si sta avverando”. Rappresentazione dello spettacolo “Bereshit” Istituto comprensivo 1° -Castelfranco Veneto Rappresentazione teatrale in materia di pace e cittadinanza, per alunni della scuola media inferiore e superiore nel Veneto Destinatari: Alunni, giovani , comunità adulta.	39.000,00	20.000,00
7	Conferenza preparatoria della conferenza mondiale ECSA – WORLD sui temi della pace e dei diritti umani nel mondo Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli Trattasi di un Evento regionale europeo preparatorio della Conferenza mondiale della European Community Studies Association ECSA – World, che l'Università sta realizzando per dicembre in collaborazione con la Comunità Europea. La conferenza regionale potrebbe esser dedicata al tema: ruolo degli enti locali e regionali.	15.000,00	15.000,00
8	Iniziative di informazione: partecipazione a fiere e manifestazioni Direzione Relazioni Internazionali Partecipazione alla manifestazione Job&Orienta anno 2004, mediante allestimento di stand e realizzazione di un convegno in materia;	40.000,00	40.000,00
9	Borsa di studio “A. Gentili” Anno 2004 Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace Prosecuzione dell’impegno regionale a sostegno della Borsa di studio per il dottorato di ricerca in diritto internazionale “ Alberico Gentili”, presso l’Università di Padova, L.R. 55/1999 articolo 17.	12.566,59	12.566,59
	<b>Totale</b>		<b>180.566,59</b>

<b>B</b>	<b>Adempimenti di legge 2004</b> (Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 3308 in data 22.10.2004)	
	<b>Iniziativa</b> <b>Soggetto beneficiario/proponente</b> <b>Descrizione</b>	<b>Finanziamento regionale</b>
	Gestione Archivio Pace e Diritti Umani presso l'Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli . Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, sede di Padova Gestione attività dell'archivio ai sensi articolo 2 lett. c) della L.R. n. 55/1999.	70.000,00
	Sostegno alle Attività della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace". Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", di Venezia. Versamento quota di adesione, ai sensi articolo 17 della L.R. n. 55/1999.	25.823,00
	Conferenza regionale in materia di Cooperazione decentrata e Diritti Umani Direzione Relazioni Internazionali Realizzazione della seconda conferenza regionale in attuazione dell'articolo 20 della L.R. 55/1999 mediante la consulenza scientifica dell'Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli;	70.000,00
	Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" Docenti del corso di perfezionamento presso Università di Padova Centro diritti umani anno 2003 Conferimento compenso simbolico a tre docenti vincitori del premio istituito ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 55/1999, mediante cerimonia da realizzare in occasione della conferenza regionale sulla cooperazione decentrata e i diritti umani.	3.000,00 (articolato in tre premi, 1.000 a ciascuno)
	<b>Totale</b>	<b>168.823,00</b>

<b>C</b>	<b>Riparto contributi</b>	
<b>C</b>	<b>Iniziativa</b> <b>Soggetto beneficiario</b> <b>Descrizione</b>	<b>Budget regionale</b>
	Progetti presentati su bando Vari Progetti conformi al Programma triennale e al Piano annuale in materia di diritti umani, nel rispetto delle condizioni previste nel bando.	160.610,41 Euro
	<b>Totale</b>	<b>160.610,41 Euro</b>

<b>Budget TOTALE</b>	<b>da stanziamento capitolo 70017</b>	<b>510.000,00 Euro</b>
----------------------	---------------------------------------	------------------------